

LA CARTA DEL RISCHIO TRA INNOVAZIONE E PREVENZIONE

La società MediaGeo, casa editrice delle riviste GEOmedia, Archeomatica e Smartforcity ogni anno organizza il Forum TECHNOLOGYforALL. Nell'edizione del 2025 la giornata del 12 novembre 2025 è stata dedicata a un incontro sui "Nuovi indirizzi di gestione del rischio nei beni culturali: dalla conoscenza alla conservazione.

L'incontro ha riunito diversi attori intorno al tavolo di discussione con diversi relatori istituzionali che hanno affrontato la tematica in oggetto fornendo una panoramica su quanto si sta realizzando nel Ministero della Cultura e con le attività in collaborazione con Università e enti di ricerca.

Il filo conduttore per gli interventi istituzionali è stata la metodologia del sistema informativo della carta del rischio realizzata dall'Istituto Centrale per il Restauro alla fine degli anni 90. Un sistema che nasce dalle idee di Cesare Brandi e di Giovanni Urbani ai fini della prevenzione territoriale e della manutenzione programmata dei beni culturali. La giornata si è aperta con l'intervento della professoressa Donatella Fiorani, ordinario di restauro architettonico della Sapienza, sulla Gestione dei dati per la conservazione: dai centri storici (Carta del rischio) alla diagnostica (Heritage Diagnostic-Linked Semantic Data). La realizzazione di tale ricerca ha rappresentato operativamente il salto di scala del sistema carta del rischio che ha permesso di passare dalla valutazione dello stato di conservazione del singolo edificio all'insieme degli aggregati urbani e dei centri storici. Inoltre una ulteriore evoluzione si è avuta in relazione all'interoperabilità di scambio dei dati, in particolare ai fini della diagnostica, attraverso l'utilizzazione delle Ontologie che ha portato alla realizzazione di un'applicazione concreta per la carta del rischio. A seguire l'ing. Tiziana Mazzola dell'Ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016 ha presentato *Il Piano Straordinario di Monitoraggio presso l'Ufficio del Soprintendente Speciale del sisma 2016: L'impiego dei dati satellitari per il patrimonio culturale.*

Un piano strategico per il Ministero che permette di affrontare la conoscenza sullo stato di conservazione dei beni culturale realizzando uno strumento diagnostico per mettere in relazione i dati presi a terra, con strumentazione installata in situ, con i rilevamenti satellitari. Questo studio, nell'ambito del progetto, rappresenta un sviluppo di conoscenza e di tecnologia fondamentale per gli operatori del MiC. Il progetto è stato dettagliato nelle sue fasi operative e ha approfondito gli aspetti tecnici delle convenzioni specifiche realizzate con Istituzioni Universitarie e enti di ricerca, dimostrando la capacità del Ministero di aprirsi al confronto costruttivo con gli operatori dei vari settori. Altro aspetto significativo del progetto è che porterà alla redazione di linee guida su come affrontare in modo standardizzato la conoscenza, l'acquisizione dei dati e la loro interoperabilità. Infine è prevista la realizzazione di un portale della sicurezza dei beni culturali in cui troverà la sua collocazione con una reingegnerizzazione la Carta del rischio. Il filo conduttore della carta del rischio si ritrova anche nell'intervento dell'Arch. Luciano Antonino Scuderi della Direzione Generale Creatività Contemporanea con l'intervento *Edifici di culto contemporanei e opere d'arte fisse, una sperimentazione per l'interoperabilità con il sistema Carta del rischio.* In questo caso si sono utilizzati gli strumenti di carta del rischio nei confronti di strutture contemporanee moderne, con la fattiva possibilità di includere anche questi beni nell'ambito degli strumenti di prevenzione e conoscenza propri di carta del rischio. Inoltre nella sua tesi di dottorato si sono affrontati temi importanti, nell'ambito dell'emergenza, sugli apparati opere d'arte fisse trovando una soluzione progettuale di schedatura di fondamentale importanza per la catalogazione e la caratterizzazione dei danni a seguito di sisma. L'ultimo intervento istituzionale è stato quello dell'Ing. Elisabetta Montenegro della soprintendenza archeologia, belle Arti, Architettura di Lecce con uno studio sulla *Vulnerabilità Sismica e patrimonio archeologico: una proposta schedografica per la raccolta dati e l'analisi a scala territoriale.* Questo rappresenta un approfondimento fondamentale nell'ambito della prevenzione e dell'emergenza in relazione ai beni archeologici che al momento non rientrano nei processi standardizzati di rilevamento in relazione alla pericolosità sismica. Lo studio affrontato in una tesi di dottorato ha premesso di realizzare una proposta valida di schedatura che, nata sulla metodologia sismica della carta del rischio, si spera troverà, come anche quella realizzata dall'arch. Luciano Scuderi, uno sviluppo concreto di informatizzazione nel sistema di carta del rischio.

Buona lettura,
Carlo Cacace